

# Un mondo A PARTE

Mix calibrato di blasone e marchi in ascesa, il sistema di questo mese è più orientato al bel canto (e visione) che all'interazione con la rete domestica. Limite o peculiarità? Dipende da cosa si cerca realmente...

di Guido Sintoni

Se la passione va di pari passo con il portafogli, la gamma medio-alta è ideale per creare più di un dolce dilemma. L'assegno è pronto: che farne? La scelta può essere ponderata o dettata dal cuore e dall'emozione: è cosa nota, il popolo degli acquirenti è diviso tra razionali e istintivi. Ma anche questo può non bastare. La disponibilità di una somma di tutto rispetto – basti guardare il listino del trittico qui composto – ma non destinata a rimanere per sempre un sogno, non è il passepertout per la pace dei due sensi più importanti per chi legge AF: vista e udito. Sce-

gliere l'ultimo jap superaccessoriato, con una serie di funzioni che ormai non sono più identificabili come semplici gadget, o puntare sulla qualità di riproduzione sonora (soprattutto) e visiva? Il dilemma è attuale. E lo sarà sempre, a ben vedere: dipende dalla propria scala di priorità. C'è un intero archivio multimediale sparso tra PC, iPod e un numero imprecisato di chiavi USB sparse per casa? Bene, una porta Ethernet – il Wi-Fi è ancora riservato a una fascia di prezzo superiore – è imprescindibile. Ancora legati al supporto fisico, o incuranti di ripetuti spostamenti tra

studio e soggiorno? Okay: specie se si ha un'esperienza d'ascolto e visione già formata, si può puntare su prodotti che promettono una qualità superiore. Ad esempio, il cuore di questo sistema: il Cambridge Audio Azur 650R: un 7.1 che è simile, nella filosofia e nei contenuti, al Nad T747 provato su AF di gennaio 2010, affiancato da un Blu-ray non certo di primo prezzo – l'Harman Kardon BDP10 – e un sistema di diffusori pressoché definitivo, di provenienza Monitor Audio. Sbilanciato solo in apparenza rispetto agli altri componenti, e in realtà in grado di valorizzarli appieno.



## SCHEDE TECNICHE DIFFUSORI MONITOR AUDIO RX6 AV12

### FRONTALI RX6

**TIPOLOGIA:** floorstand 2 vie e mezzo  
**FUNZIONAMENTO:** bass reflex  
**NUMERO ALTOPARLANTI:** 3  
(1 woofer 160 mm Ø, 1 midrange 160 mm Ø, 1 tweeter 25 mm Ø)  
**SENSIBILITÀ:** 90 dB  
**IMPEDENZA NOMINALE:** 6 Ω  
**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 38 - 35.000 Hz  
**AMPLIFICAZIONE:** 40 - 125 W  
**DIMENSIONI:** 185 x 850 x 250 mm  
**PREZZO:** 1.340 € la coppia

### RX CENTRE

**TIPOLOGIA:** centrale 2 vie e mezzo  
**FUNZIONAMENTO:** bass reflex  
**NUMERO ALTOPARLANTI:** 2  
(1 woofer 160 mm Ø, 1 midrange 160 mm Ø, tweeter 25 mm Ø)  
**SENSIBILITÀ:** 86 dB  
**IMPEDENZA NOMINALE:** 6 Ω  
**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 45 - 35.000 Hz  
**AMPLIFICAZIONE:** 40 - 125 W  
**DIMENSIONI:** 500 x 185 x 200 mm  
**PREZZO:** 580 € la coppia

### SURROUND RX-FX

**TIPOLOGIA:** bipolare / dipolare surround da parete 2 vie  
**FUNZIONAMENTO:** sosp. pneumatica  
**NUMERO ALTOPARLANTI:** 3  
(2 wf. 160 mm Ø, 1 tw. 25 mm Ø)  
**SENSIBILITÀ:** 89 dB  
**IMPEDENZA NOMINALE:** 6 Ω  
**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 60 - 35.000 Hz  
**AMPLIFICAZIONE:** 10 - 80 W  
**DIMENSIONI:** 120 x 300 x 250 mm  
**PREZZO:** 780 € la coppia

### SUB RXW-12

**TIPOLOGIA:** subwoofer attivo  
**FUNZIONAMENTO:** sospensione pneumatica  
**NUMERO ALTOPARLANTI:** 1  
(1 woofer 300 mm Ø)  
**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 21÷27 - 40÷120 Hz  
**CROSSOVER:** attivo, regolabile, 24 dB/ottava  
**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 75 - 24.000 Hz  
**AMPLIFICAZIONE:** attiva, 500 W RMS  
**TIPO AMPLIFICAZIONE:** classe D  
**DIMENSIONI:** 340 x 340 x 380 mm  
**PREZZO:** 1.400 € l'uno

## COS'È

Un sistema 5.1 che appartiene alla famiglia Silver RX, la terza in ordine di importanza per il costruttore inglese dopo la Platinum e la Gold GS. I diffusori surround possono essere configurati con funzionamento bipolare o dipolare.

## A CHI SERVE

Il sistema RX6 AV12 costituisce già una scelta definitiva: il listino ne è testimonianza indiretta. Si propone a chi cerca un ascolto di qualità anche sul fronte-due canali, ama i generi ad alta dinamica e presta particolare attenzione al design.

## DISTRIBUITO DA

MPI Electronic  
Via De Amicis, 10  
20010 Cornaredo (MI) Tel.  
02/9361.101  
www.mpielectronic.com



**VISTO DA FUORI** CAMBRIDGE AUDIO AZUR 650R

# Complessa SOBRIETÀ

Il family feeling con gli altri Cambridge Audio è evidente: l'Azur 650R presenta uno sviluppo verticale tutto sommato contenuto (i 15 cm rilevati sono ormai pochi, visto che la tendenza è quella di trarre quota 20) e una profondità di una quarantina di centimetri, cui bisogna aggiungere almeno dieci per il cor-

retto funzionamento delle ventole entro-bordo. Attenzione, quindi, al posizionamento. Il frontale è in alluminio spazzolato: nero e tutto sommato sobrio, è caratterizzato da un display a matrice di punti blu con informazioni su una sola riga, alla destra del quale c'è il potenziometro senza fine che controlla il volume.

Sotto il display vi è una fila di pulsanti per la selezione delle sorgenti; nella zona immediatamente inferiore gli altri comandi, tra cui lo standby, l'uscita cuffie, la selezione DSP e l'entrata A/V frontale (purtroppo sprovvista di HDMI). Defilati, e proprio per questo ben raggiungibili, il tasto Direct e il muting.



## CAMBRIDGE AUDIO AZUR 650R

**POTENZA D'USCITA:** 7x100W, 2x120W (8Ω, THD < 0,006, 1 kHz)

**RAPPORTO S/R:** > 90 dB pes. A

**RISPOSTA IN FREQUENZA:** 10 – 20.000 Hz -1 dB

**INGRESSI:** 8x linea analogica, 1x multicanale 7.1, 5x Coax In, 6x Optical In, 5x videocomposito, 5x S-Video, 3x Component, 3x HDMI

**DIMENSIONI:** 430 x 150 x 420 mm

**PESO:** 15 kg

## COS'È

Prima interpretazione in campo home theater di un marchio decisamente in ascesa, l'Azur 650R è un sintoamp A/V di tipo 7.1 in grado di decodificare tutti i formati HD, dal Dolby True HD a DTS HD Master Audio. Promette prestazioni di stampo audiophile.

## A CHI SERVE

Sprovvisto di connettività USB ed Ethernet, l'Azur punta tutte le proprie carte sulla resa in multicanale, senza disdegnare la stereofonia. Progettato con cura, attirerà le attenzioni degli audiofili che non cercano la versatilità a tutti i costi.

## DISTRIBUITO DA

Hi Fi United  
Via Manfredi, 98  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/716.178  
[www.hifunited.it](http://www.hifunited.it)

## CONNESSIONI

# Troppe ASSENZE INGIUSTIFICATE

Ne abbiamo accennato in apertura: in un dispositivo di questa fascia di prezzo ci si aspettano almeno una USB e una Ethernet. I progettisti Cambridge Audio hanno deciso di puntare su altro, connotando in maniera marcata l'utenza cui l'Azur è destinata: musicalità – il che è intangibile – e custom installation. Questa vocazione è evidente al primo sguardo: si parte da una porta RS232C e si arriva alle uscite A-BUS/Incognito. Quelle che sembrano porte Ethernet sono in realtà due collegamenti ad altrettanti tastierini compatibili A-

BUS o per altoparlanti attivi da installare in una seconda e terza zona mediante cavo CAT5/5e; stesso discorso per le due uscite video (purtroppo solo composite) demandate al multiroom e gli ingressi/uscite telecomando supplementari. Sul fronte uscite, da notare una completa sezione pre 7.1. La dislocazione dei connettori (lodevolmente placcati in oro) suggerisce la presenza all'interno di PCB organizzati per vie verticali; le uscite di potenza, colorate per un semplice riconoscimento, sono invece di fattura più economica.



## AGGIORNAMENTO

**FIRMWARE** Nessuna menzione sul manuale d'uso, peraltro completo, sull'aggiornamento firmware: evidentemente è un'operazione che in Cambridge Audio si ritiene fuori portata dell'utente finale. Peccato: sui modelli con porta Ethernet la procedura è rapida e indolore...

**VISTO DA FUORI** HARMAN KARDON BDP 10

# Peccato **TENERLO NASCOSTO**

L'appartenenza alla fascia di prezzo non proprio popolare dell'Harman Kardon BDP 10 è testimoniata più che mai da un'estetica che non può non catturare: gli stilemi della più recente produzione si ritrovano nella suddivisione orizzontale della parte anteriore. La fascia superiore che si viene così a formare è nera, ricoper-

ta da uno strato plastico di buono spessore, arrotondato sui lati: la serigrafia in alto a sinistra fa blocco unico, a dimostrazione che in casa H/K non si è lesinato sugli stampi. La meccanica è posizionata sulla sinistra e la buona finitura rende difficile individuarne la presenza: l'idea dei designer è quella di simulare un blocco uni-

co. La fascia inferiore è metallica, con verniciatura grigio scura: sembra quasi uno sportellino pronto all'apertura, mentre è un semplice elemento stilistico. A dividere i piani orizzontali, sei tasti demandati ai convenzionali comandi e al cambio di risoluzione; chiude il quadro, a destra, una presa USB non protetta da sportellino.



## **CONNESSIONI**

### Manca il **MULTICANALE ANALOGICO**

Non che ci sia molto da inventare, per quanto riguarda un lettore Blu-ray: di fatto è una sorgente che deve "solo" veicolare il video e l'audio in uscita. E, da qualche tempo a questa parte, essere in grado di dialogare con Internet per scaricare contenuti aggiuntivi. In altri termini, da un lettore di

fascia non economica ci si aspetta un numero di connettori in assoluto ridotto, e inderogabilmente di buona qualità. Nel caso dell'Harman Kardon BDP 10, la placcatura in oro dei connettori è quasi obbligata. Oltre all'uscita HDMI (1.3a) si notano quella in videocomposito e la Component. Sul fron-

te audio, un'uscita digitale coassiale e una ottica, opportunamente protetta. Manca un'uscita multicanale analogica, utile se si vuole demandare all'H/K la decodifica dei flussi audio: può anche essere un'ipotesi remota, ma è una pecca non da poco vista la classe del lettore.



■ **USB: NON SOLO PER IL BD-LIVE** La porta USB frontale serve solo per collegare una memoria supplementare (tipicamente una chiavetta) preposta ai contenuti aggiuntivi BD Live: ovviamente possibile leggere musica e immagini ivi immagazzinati.

■ **BOLLENTI SPIRITI?** Anche dopo un uso prolungato, l'Harman Kardon non scalda granché. L'installazione di una ventola, sopra facilmente identificabile, risulta quindi una precauzione finanche accessiva. Tuttavia, la sua azione non è percepibile: si tratta di un'unità silenziosa.

## **HARMAN KARDON BDP 10**

**DISCHI LETTI:** BD-Rom, DVD-Rom, DVD-R, DVD+R, DVD-RW, DVD+RW, DVD-Ram, CD, CD-R, CD-RW, dischi DivX e MP3

**FORMATI AUDIO PRINCIPALI:** Dolby TrueHD, DTS Master Audio (solo pass-through), LPCM

**RAPPORTO S/R:** 100 dB pes. A

**HDMI:** fino a 1080p, x.v.Color

**DIMENSIONI:** 440 x 66 x 352 mm

**PESO:** 3,7 kg

## **COS'È**

Il primo Blu-ray di casa Harman Kardon, come tradizione vuole, si inserisce in fascia medio/alta. Si tratta di un apparecchio che limita allo stretto indispensabile i gadget: il produttore punta tutto sulla qualità di riproduzione visiva e sonora. Alla prova dei fatti, si rivela laureato in cinema.

## **A CHI SERVE**

Ovviamente chi ha un'elettronica Harman Kardon non può non pensare a una catena monomarca o quasi, magari demandando al BDP 10 anche la riproduzione dei CD, ove lo spazio o il budget si rivelino tiranni. O, in genere, a chi cerca un lettore di pregio per una sistema all'altezza.

## **DISTRIBUITO DA**

Kenwood Electronics Italia  
Via G. Sirtori 7/9  
20129 Milano  
Tel 02/204.821  
[www.harmankardon.com/](http://www.harmankardon.com/)



**COSTRUZIONE** CAMBRIDGE AUDIO AZUR 650R

# Complessa e RAFFINATA

Sarà anche realizzato in Cina, al pari dell'Harman Kardon (è noto come il paradigma "progetto domestico, manodopera fuori" sia adottato dalla stragrande maggioranza dei costruttori per contenere i costi), ma il Cambridge Audio è decisamente un bell'apparecchio. Il layout è complesso: basti sapere che, per scattare le foto delle singole schede e dei particolari, abbiamo dovuto smontare qualcosa come sette PCB (una delle quali, ad onor del vero, fungeva

da semplice raccordo): la disposizione scelta è verticale per quanto riguarda le schede HDMI e audio, mentre è orizzontale per il video analogico. Guadagnato accesso allo stampato principale, balza subito all'occhio l'ottimo dimensionamento del trasformatore toroidale; l'alimentazione è completata da una coppia di condensatori da 15.000 uF l'uno, marchiati Cambridge Audio. Desta impressione (positiva) il sistema di ventilazione: una ventola è posta subi-

to dietro lo stampato del display e dei comandi, perpendicolare al PCB e collegata all'esterno mediante un convogliatore di grandi dimensioni; un'altra è posta sul retro. Le due ventole comunicano tramite un condotto metallico, sul quale viene avvitata una bella piastra con il logo Cambridge Audio, alettato sui lati: a questi sono avvitate i transistor (14 in tutto) che compongono gli stadi di potenza: sono coppie di Toshiba 2SA1943 e 2SC5200.

**ALIMENTAZIONE CURATA**

In questo particolare (oltre quella di potenza che utilizza due condensatori Nippon Chemi-con da 10,00µf/63v) è visibile l'alimentazione duale dedicata allo stadio pre che utilizza per il riferimento di tensione diodi zener.



**DUAL MONO** Un dettaglio dello stadio di alimentazione dual mono a tensione singola. La scelta di una tensione di alimentazione singola per gli stadi finali obbliga l'adozione di un condensatore d'uscita (o volendo di un trasformatore).





#### ■ CONVERSIONE BY CIRRUS

Due i chip-chiave della scheda audio: della codifica si occupa un noto CS42516, con ingresso a due canali e uscita fino a sei; della decodifica (ovviamente anche di formati lossless HD) un CS497004, evoluzione della famiglia CS4953x, accreditato di migliori prestazioni.

#### ■ NEL TUNNEL FA FRESCO

In bella evidenza i transistor che compongono la sezione finale dell'Azur: sono vincolati con viti e pasta termica al sistema di raffreddamento chiamato Heat Tunnel - X-tract. Alla prova dei fatti le due ventole impiegate si rivelano molto silenziose.

### **COSTRUZIONE** HARMAN KARDON BDP 10

# Tutto integrato **IN UN CHIP**

La costruzione dell'Harman Kardon non può non portare a considerazioni di carattere filosofico: il Blu-ray sta lentamente diventando una *commodity*, e non è azzardato pensare ad esso, complice l'evoluzione rapida dei sintoamplificatori A/V - arrivati a incorporare le decodifiche HD anche nei modelli di base - come a un semplice trasporto. Arriveremo a uno scenario la maggioranza degli utenti preferirà spendere qualche centi-

naio di euro in meno per la sorgente, allocando il budget a sintoampoli di prezzo e caratteristiche più elevate? Non è detto, certamente. Ma l'apertura di un'elettronica quale il BDP 10 fa sorgere spontanea la domanda. La meccanica è, come è logico per un Blu-ray, di derivazione informatica: almeno, i progettisti H/K hanno in parte personalizzato il componente di provenienza Hotlink Corporation (made in China) nei connettori d'alimenta-

zione e nel montaggio sul telaio, con un sistema di smorzamento delle vibrazioni. Manca qualche guizzo tecnico che invogli l'utente appassionato di tecnologia a spendere il prezzo richiesto per l'Harman Kardon, per intenderci. Il PCB dedicato all'alimentazione sembra quello di un dispositivo di lignaggio meno nobile. Sotto, viene evidenziata la particolarità del BDP 10: l'adozione di un System on a Chip marchiato Broadcom.



#### ■ BCM9134

Questa è la soluzione che gestisce occhi, orecchie e cervello del BDP 10: un chip di Broadcom che assomma due unità MIPS, un decoder video di tipo dual stream, un motore grafico dedicato e il supporto per memorie DDR2. I tecnici H/K lo hanno opportunamente protetto con un dissipatore, facilmente rimovibile. Il che rinforza l'idea di avere a che fare più con una soluzione informatica che altro. Memorie e chip aggiuntivi sono pressoché tutti di provenienza Hynix. Il trasmettente HMDI è un collaudato Silicon Image 9134.



**VISTO DA FUORI** MONITOR AUDIO RX6 AV 12

## Quattromila **BUONE RAGIONI**

Disponibile in quattro diverse finiture opache (nero, noce, acero, quercia), il sistema Monitor Audio RX6 AV12 può essere richiesto anche con finitura lucida, nera o bianca. In quest'ultimo caso, è necessario pagare un sovrapprezzo: 220 euro la coppia per i diffusori frontali RX6; 100 euro per il canale centrale RX-Centre e 100 euro la coppia per i surround RX-FX. A conti fatti, si tratta del 10% o giù di lì: il nostro sistema in prova sfonda, in virtù di quello che gli inglesi chiamerebbero *glossy piano*, quota 4.000 euro. Non poco, per un sistema di diffusori, specie se si considera che questo, da solo, "pesa" per quasi due terzi del costo complessivo del trittico. Non è una questione di lasciarsi prendere la mano: la nostra è stata una scelta ponderata. C'è sicuro un appagamento estetico

nella nostra richiesta a MPI, distributore di Monitor Audio: il sistema è probabilmente uno dei più belli (pur se il giudizio è soggettivo) transitati per AF Theater. I teli acustici sono affiancati ai rispettivi cabinet con magneti nel caso delle RX6 e con traizionali sistemi a pressione per gli altri diffusori. Oltre al design, ci sono motivazioni tecniche: i volumi di carico separati delle floorstand non sono certo una novità, così come la tipologia a parete dei diffusori surround. Ma, combinati tra loro, non fanno che invogliare all'ascolto e all'analisi. In casa Monitor Audio, ci sono le Radius HD provate su AF 06/09 con risultati lusinghieri. Ecco perché, a fronte di un esborso potenzialmente doppio, abbiamo deciso di mettere alla sbarra le Silver RX. Attratti dal look e incuriositi dal resto...

■ **BI-WIRING E BI-AMPING** Come normale su diffusori di questa classe, le RX6 prevedono la possibilità di pilotare separatamente le vie alte e basse, e di essere biamplificate. Nulla da dire sui connettori: sono realizzati senza badare a spese.

■ **DOPPIO CONDOTTO** La presenza di volumi di carico separati nelle RX6 è smascherata dalla presenza di un doppio condotto reflex: la camera superiore emette posteriormente; quella inferiore anteriormente.



■ **BIPOLO O DIPOLO? SINISTRA O DESTRA?** Ne parliamo nel box apposito: le RX-FX sono utilizzabili sia con emissione bipolare che dipolare. Si tratta di un plus non indifferente per sonorizzare ambienti in cui le tradizionali bookshelf non trovano spazio. La loro installazione è infatti a parete: attenzione a rispettare la dicitura sinistra/destra, qui prevista!



■ **DI SOSTANZA** Sopra, il parco connessioni e, a lato, il trasduttore da 30 cm Ø impiegato nell'RXW-12, il subwoofer del sistema Monitor Audio.





# Sotto il vestito **MOLTO**

La veste delle Monitor Audio è affascinante, e nasconde la sostanza che è lecito aspettarsi da un prodotto di questa fascia di prezzo: lo spessore del legno è molto elevato (anche nelle più piccole RX-FX), le fresature compiute con molta cura (rimossi i trasduttori, gli scalini nell'HDF si

sono rivelati veramente minimi) e le smussature del cabinet eseguite ad arte. Nelle 6RX e nel canale centrale i trasduttori sono schermati magneticamente: nei tre casi si tratta di unità da 6". Utilizzato come woofer, presenta nel centro un cupolino parapolvere; come midwo-

ofer, un'ogiva rifasatrice. Il cono presenta la tecnologia proprietaria RST: secondo il produttore riduce il *break-up* contribuendo al contempo a migliorare la linearità di risposta in gamma media. Il cestello è in lega amagnetica, con immancabili fori di ventilazione dietro il magnete.



■ **CENTRALE DI PESO** Dimensionato generosamente, l'*RX-Center* presenta la possibilità di *bi-amping* e *bi-wiring*, abbastanza inconsueta anche in fasce di prezzo quali quella del Monitor Audio. L'allineamento scelto è la sospensione pneumatica: sulla carta, penalizza un po' la discesa in basso (ma non bisogna dimenticare che i woofer sono due, e di buon diametro), a favore di una minore escursione dei coni - e quindi, in ultima analisi, di maggior controllo - verso la frequenza di risonanza.

■ **TWEETER IN COMUNE** Il tweeter è comune a tutta la gamma Silver RX: a cambiare è solo la flangia. Ingegnoso il sistema di fissaggio sull'*RX-FX*: le viti che lo fissano sul cabinet sono nascoste da un sottile lamierino, incollato con biadesivo sulla flangia stessa (in plastica). La cupola è dorata, disegnata con tecnologia C-CAM; sul retro, si nota chiaramente una camera, chiusa e acusticamente smorzata. In basso a destra, l'unico particolare stonato dei tweeter è dato dai contatti, un po' poveri nell'aspetto.

## **RX-FX, SURROUND POLIVALENTI**

La particolarità delle Silver RX-FX risiede nella possibilità di essere configurate sia in modalità dipolare che bipolare: per un approfondimento sulla materia rimandiamo ad AF 05/2010, pag. 63. Le Monitor Audio escono con un'impostazione di fabbrica bipolare, ma il passaggio al dipolo è una questione di secondi. O meglio, di uno switch posto alla destra della vaschetta portacontatti. Se impostati in maniera bipolare, gli altoparlanti emettono in fase: così abbiamo usato nella nostra prova le RX-FX (e così si usano se fanno da surround in un sistema 7.1 in cui si impiegano altri diffusori per il surround back). In modalità dipolare, l'emissione dei tweeter frontali è sfasata rispetto a quelli posteriori e dell'unità medio-bassi: d'obbligo usarla con due coppie di RX-FX si compone un sistema 7.1. Ricordandosi di mettere lo speaker marcato come "left" come surround back di destra e viceversa: questione di fase...



**DATI TECNICI** HARMAN KARDON BDP 10

**Decodifiche HD**

**PROFILO:** 2.0 BD Live  
**DECODER AUDIO HD INTEGRATI:** Dolby Digital Plus, Dolby TrueHD, DTS-HD (p.t.)  
**USCITA BITSTREAM HD:** Dolby Digital Plus, Dolby TrueHD, DTS-HD, LPCM 7.1 canali

**PROCESSORE VIDEO ALLA FRUSTA**

**Promosso IN SCIOLTEZZA**

DEFINIZIONE STANDARD	
Scalettature	SI
Flag	SI
Race Test	SI
2:2 pulldown 50 Hz	SI
2:2 pulldown 60 Hz	SI
3:2 pulldown 60 Hz	SI
ALTA DEFINIZIONE	
Scalettature	SI
Motion Adaptive Deinterlacing 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i (sequenza reale)	SI

Più virtù che vizi per il Blu-ray di casa Harman Kardon: la sezione video risulta efficace. Le uniche incertezze derivano dal deinterlacciamento a 1080i: la prova è superata con qualche affanno.

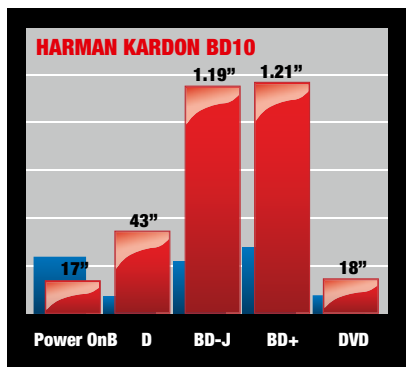
**LETTURA FORMATI E DISCHI**

**Manca TROPPO**

AVCHD	SI
BDAV su BD-R	SI
BDAV SU BD-RE	NO
BDMV SU BD-R	SI
BDMV SU BD-RE	NO
DIVX (STANDARD E HD)	SI
MKV	NO
WMV	NO
MP3	SI
AAC	NO
WMA	SI
JPEG	SI

**TEST DI VELOCITÀ**

**Nella MEDIA**



**GOMMOSO E SINUOSO** Buone note provengono dal telecomando del BDP 10: la presa è sicura, i materiali robusti (plastica rigida la scocca e tasti gommosi), a conferma di un buono studio ergonomico. La disposizione dei tasti è razionale, con quelli di uso corrente opportunamente sagomati. C'è la retroilluminazione.

**PROVA DI VISIONE**

**Dedicato al CINEMA**

**IMPIANTO AUDIO E VIDEO Videoproiettore:** JVC DLA-HD1

**MUSICA E FILM**

Max Payne - Vasco Rossi, "Il mondo che vorrei Live" - Spiderman 3 - Cars - 300 - CD Test Alpine - CD Test Chesky

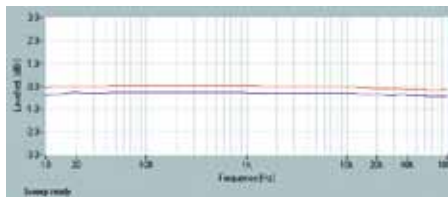
Vista la generosa quantità di watt erogata dal Cambridge Audio alle misure, nonché l'ingnaggio e dimensioni delle Monitor Audio (che hanno anche una sensibilità medio-alta, quindi promettono volumi d'ascolto elevati: d'altronde, tra i dati di targa, si leggono SPL prossimi ai 120 dB a garanzia di una elevata riserva dinamica), decidiamo per una prova condotta esclusivamente in AF Theater. L'ormai tradizionale alternativa per l'ascolto e la visione - un salotto da circa 15 metri quadrati, non certo una sala d'ascolto quanto una normale stanza di casa, pur se acusticamente trattata - sarebbe andata stretta al sistema H/K - Cambridge Audio - Monitor Audio... Effettuiamo il rodaggio delle Silver RX a volumi d'ascolto crescenti per una ventina di ore, fino a quando i coni delle Monitor Audio sono pronti a dare il meglio di sé. Nel frattempo è possibile ammirare in bella vista il Blu-ray e il sintoamp: se dovessero trovare posto nella vostra sala, è consigliabile metterli in evidenza. Anche l'occhio vuole la sua parte. Vedere per credere...

**Stereofonia D'ECCEZIONE**

Decidiamo di usare il BDP 10 come lettore CD: dapprima sfruttiamo l'uscita analogica, demandando la conversione D/A all'Harman Kardon; successivamente, affidiamo all'Azur il compito, via Toslink. Uno dei nostri riferimenti principali, il CD Alpine Car Audio Nationals II, evidenzia da subito il buon equilibrio timbrico della catena: l'H/K manca un po' di verve nel jazz, mentre il Cambridge si rivela frizzante, pur con la tendenza ad esaltare l'estremo superiore. Una caratteristica, quest'ultima, che sarà il leitmotiv di tutto il nostro ascolto e visione: le Monitor Audio non arrivano allo strillo, ma hanno bisogno di essere tenute a bada da elettroniche con timbrica neutra. Molto di loro ci mettono le RX6: il basso è frenato, asciutto ma non certo privo di presenza; l'incrocio tra le due unità da 6" è naturale, senza enfasi nelle frequenze immediatamente inferiori a 1 kHz. Lo stesso vale per l'incrocio tra midwoofer e tweeter: un primo punto a vantaggio delle Monitor Audio è l'estrema naturalezza nella riproduzione dell'intera gamma sonora. Qualche passaggio di pianoforte, o una voce femminile particolare quale quella di Jennifer Warnes in "The Famous Blue Raincoat" pecca di calore: uno dei pochi casi in cui un medio a cupola avrebbe probabilmente potuto fare la dif-

**RISPOSTA IN FREQUENZA** CAMBRIDGE AUDIO AZUR 650R

**Erogazione MOLTO GENEROSA**



I numeri parlano chiaro: la capacità di erogazione in corrente dell'Azur è elevata. La prestazione su 4 ohm è significativa in tal senso: l'amplificatore è in grado di pilotare diffusori dall'impedenza ostica. L'assorbimento è alto, pur a fronte di un buon rendimento: d'altronde, le specifiche di targa parlano di 1.400 W di picco. Sul fronte video, il processore si comporta bene, tranne che per la conversione dai 24 fps ai 30 in HD: il pulldown si rivela fatale all'Azur.

IMPEDENZA CARICO (OHM)	POTENZA EROGATA (WATT) / DISTORSIONE (THD)	CONSUMO (WATT)	RENDIMENTO
<b>UN CANALE IN FUNZIONE</b>			
4	187,4 / 0,102%	312	0,60
8	138,2 / 0,073%	227	0,61
<b>DUE CANALI IN FUNZIONE</b>			
4	159,3 / 0,92%	549	0,58
8	119,7 / 0,084%	428	0,56
<b>CINQUE CANALI IN FUNZIONE</b>			
4	123,7 / 0,106%	1125	0,55
8	87,9 / 0,099%	829	0,53

Consumo in stand-by: **2,3 WATT**

ferenza rispetto ai driver installati sulle Silver. Impossibile, per contro, non notare una scena molto ampia, con piani orchestrali correttamente focalizzati in orizzontale; i più esigenti potrebbero richiedere qualcosa in più in termini di profondità. Ma in un campo difficile come il due canali, le doti del nostro tritico emergono chiare. E non fanno rimpiangere più di tanto un sistema stereo di fascia media.

## Multicanale: UN INSIEME COESO

È il momento di chiamare in causa gli altri componenti del sistema RX6 AV12: vista la distanza dalle pareti dei diffusori frontali superiore ai 70 cm sia da quelle laterali, sia da quelle di fondo, decidiamo di non occludere con il tamponi in dotazione il condotto reflex posteriore. Il DTS-HD 5.1 di "Max Payne" esalta le qualità delle Monitor Audio: l'entrata in scena del protagonista è fragorosa ma non artefatta. Gli effetti ci sono, e anche molti, ma vengono riprodotti in maniera coerente. Realistica, senza dubbio: abbassiamo la frequenza d'incrocio tra le RX6 e il sub a quota 60 Hz dagli 80 originali, per saggiare le doti di quest'ultimo in gamma ultrabassa. Le aspettative verso un componente che, di listino, costa 1.400 euro, sono elevate. E vengono puntualmente ripagate: le esplosioni sono qualcosa di viscerale. Non scomposto: l'idea è che la riserva dinamica dell'RXW-12 sia elevatissima. Dialoghi e spatarie, che trasferiscono il messaggio sonoro per gran parte sul canale

centrale, ne esaltano la coesione con le RX6: la scena è sempre molto aperta, e i passaggi destra-sinistra non creano buchi o ritardi nel messaggio sonoro. Le RX-FX, chiamate spesso in causa, rispondono alla grande: non si fanno sentire se non quando vengono brutalmente scollegate. In questo caso, l'appiattimento è evidente. Dimostrando così la qualità dei diffusori: demandati agli effetti, ma non invasivi al punto di esaltarli. Concetto, questo, che si può trasporre senza timore di smentita sia al Cambridge che all'H/K, che - chiamati a pilotare componenti d'eccezione - dimostrano ottime doti di riproduzione audio e video.

■ **BUIO E MIGLIORABILE** Non brilla (in tutti i sensi, vista anche l'assenza di retroilluminazione) il telecomando del Cambridge Audio. L'estetica richiama l'RC-AR30 visto su AF 03/10 e demandato al controllo del sistema Sonata, ben più economico dell'Azur 650R. I materiali non danno un'impressione di solidità a prova di bomba, e il layout dei tasti costringe ad aguzzare la vista un po' troppo spesso: l'unico comando veramente raggiungibile è il pad centrale, dal feedback non eccelso. Si può fare di più...



## PROCESSORE VIDEO ALLA FRUSTA

### Pulldown **FATALE**

#### DEFINIZIONE STANDARD

Scalettature	SI
Flag	SI
Race Test	SI
2:2 pulldown 50 Hz	SI
2:2 pulldown 60 Hz	SI
3:2 pulldown 60 Hz	SI

#### ALTA DEFINIZIONE

Scalettature	SI
Motion Adaptive Deinterlacing 1080i	SI
3:2 pulldown 1080i	NO
3:2 pulldown 1080i (sequenza reale)	SI

## PERCHÉ COMPRARLO

- Ottima resa in multicanale e stereofonia
- Monitor Audio: resa e versatilità dei diffusori surround
- Cambridge Audio: qualità costruttiva

## PERCHÉ NON COMPRARLO

- Cambridge Audio: versatilità non eccelsa
- Harman/Kardon: costruzione povera
- Monitor Audio: prezzo impegnativo

## VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il target cui si rivolge questo tritico è particolare: potrebbe essere un audiofilo con buon background nella stereofonia che decide di fare il grande passo verso il multicanale, o semplicemente chi non crede ancora nell'interazione tra sintoampoli A/V e rete domestica. In questo caso il sistema H/K - Cambridge - Monitor Audio ha un'ottima tenuta nel tempo, con i primi limiti che vanno ascritti al Blu-ray, costruito in maniera troppo economica per la fascia di prezzo d'appartenenza. Viceversa, se si è sensibili al fascino del digitale diffuso per casa, il problema ricade sull'Azur.

## LA PAGELLA

### Design e utilizzo **8,5**

In smoking o quasi: l'H/K è sottile ed elegante; il Cambridge Audio affollato di pulsanti ma non certo invadente; le Monitor Audio (9) in grado di catturare lo sguardo. Uso conforme alle aspettative: né il Blu-ray, né il sintoampoli brillano per effetti speciali sul fronte interfaccia grafica, ma hanno menu coerenti. Buona l'autocalibrazione dell'Azur; robusto e ben congegnato il telecomando H/K.

### Conessioni **7**

All'H/K (6,5) mancano una memoria interna per le funzioni BD-Live e un'uscita analogica multicanale. Il Cambridge Audio (6,5) punta sull'integrazione di tipo custom ma non su quella alla portata dell'utente finale. Nella norma (7,5) le Monitor Audio.

### Costruzione **8**

Non del tutto adeguata alla fascia di prezzo quella dell'H/K (6,5): la meccanica è sufficientemente curata, anche se non eccelsa, ma il resto è sin troppo affine a prodotti ben più economici. Nulla da dire, per contro, su Cambridge Audio (8,5) e Monitor Audio (8,5).

### Prova d'ascolto e visione **8,5**

La timbrica sostanzialmente neutra dell'Azur tiene a bada qualche esuberanza di troppo delle Monitor Audio in gamma alta.

### Qualità/prezzo **8**

Il Cambridge (8,5) sembra più conveniente di H/K (7) e Monitor Audio (7,5). Il Blu-ray fatica un po' a tenere il passo degli ultimi arrivati.

## IN SINTESI

Difficile adottare un approccio neutro nei confronti del sistema composto in queste pagine: è volutamente sbilanciato sul fronte della qualità, penalizzando la versatilità e il richiamo delle (pen)ultime tecnologie e tendenze. Normale che un sintoampoli A/V più "commerciale" da 1.500 euro o giù di lì offra Ethernet e USB che non rientrano nella dotazione dell'Azur; impossibile o quasi che eguagli la voce (e le voci, in ottica multicanale) del 650R. Il BDP 10 di casa Harman Kardon è una buona opera prima: il blasone H/K, tuttavia, sarebbe giustificato appieno con un listino più contenuto. Le Monitor Audio, infine, sono interpreti di assoluta classe, che appagano prima l'occhio e poi solleticano l'orecchio (dopo avere inciso sul portafogli): non sono neutre, né vogliono esserlo. La loro gamma alta è aperta, aiuta a creare una scena molto ampia ma può risultare particolare. O perfino indimenticabile.